

NENZIINI Dr. GINO, Direttore Bibliot. Com. Archiginnasio - *Bologna*.  
PIERANTONELLI Prof. GIUSEPPE, Direttore Bibliot. Civiche - *Genova*.  
PUGHI Prof. G. BATTISTA, Preside Facoltà di Lettere Università - *Bologna*.  
RAFFANELLI Dr. SILVANO, Bibliot. Forteguerziana - *Pistoia*.  
RANZATO Dr. GIORGIO, Bibliot. Comunale - *Chioggia*.  
RINCHI Dr. BENEDETTO, Bibliot. Comunale - *Trani*.  
SANTORO Prof. CATERINA, Direttrice Bibliot. Trivulziana - *Milano*.  
SAYNO Dr. GIANCARLO, Direttore della Bibliot. Forteguerziana - *Pistoia*.  
SEMOLINI Prof. ALFREDO, Direttore Bibliot. Federiciana - *Fano*.  
TUNELLI GUALTIERO, Bibliot. Com. le Popolare - *Bologna*.  
TUSCHI Prof. ANTONIO, Direttore, Bibliot. Universitaria - *Bologna*.  
UNGARELLI ANNA, Bibliot. Com. le Archiginnasio - *Bologna*.  
VERNARECCI CAR. GIOVANNI, Direttore Bibliot. Civ. « Passionei » - *Fossombrone*.  
VIALE Dr. VITTORIO, Direttore Museo Civico - *Torino*.  
VITALE ALARINO, Bibliot. Comunale - *Grosseto*.  
ZANCHERI Prof. RENATO, Assessore alle Istituzioni Culturali del Comune di *Bologna*.  
ZUCCARINI Cav. MARIO, Assessore al Comune - *Chieti*.

Hanno aderito: CAPRA Dr. LUCIANO, Direttore della Biblioteca Comunale Ariostea di *Ferrara*; CARUSO ANNA, della Biblioteca Civica di *Cosenza*; FERRARI EMILIO, della Biblioteca Civica di *Cosenza*; LUSCHI Rag. MARIO, Vice direttore della Biblioteca Labronica « Guerrazzi » di *Livorno*; MARCHETTI Dr. ASCANIO, Direttore della Biblioteca Comunale di *Terni*; MONACO Dr. CARLO, della Biblioteca Regionale di *Aosta*; MORELLI Dr. AGOSTINO, della Biblioteca Comunale di *Empoli*; PALUMBO Padre GIUSEPPE, della Biblioteca Comunale di *Assisi*; PAMBUFFETTI PIETRO, della Biblioteca Comunale di *Montefalco*; PAOLI Dr. MARIO, della Biblioteca Comunale Ariostea di *Ferrara*; RAIMONDI DOTT. BRUNA, della Biblioteca Civica di *Aosta*; SIMARI Dr. ROBERTO, Direttore della Biblioteca Provinciale de *L'Aquila*; ZAMA Dr. GIOVANNA, Direttrice della Biblioteca Comunale di *Faenza*; e molti altri.

## Documenti riguardanti la Guardia Civica e Nazionale di Bologna nella Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio

Le pagine che seguono si propongono di dare qualche cenno storico sulla Guardia Civica e Nazionale di Bologna e di illustrare le carte e i documenti vari, che fanno parte di un fondo speciale esistente presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, acquistato nell'anno 1923 e denominato « Guardia Civica e Nazionale di Bologna ».

L'Istituto della Guardia Nazionale è francese e fu organizzato al tempo della Rivoluzione, precisamente l'8 Luglio 1789, allorché Mirabeau sottopose all'Assemblea Nazionale un piano per la formazione di una guardia borghese in Parigi, a difesa della Assemblea stessa, che era minacciata da un colpo di stato da parte della corte. In effetti fu organizzata con la Legge del 14 Ottobre 1791.

In Italia la Guardia Nazionale fu importata con la discesa del Bonaparte e per la prima volta appare a Bologna, dove un proclama del 6 Luglio 1796 esorta i cittadini ad iscriversi alla Guardia Nazionale, « graziosamente concessa dai Francesi ».

Con la Repubblica Cisalpina, dopo la vittoria di Marengo, il 25 Vendemmiale (17 Ottobre) 1801, ottiene dal Vice Presidente dell'Amministrazione Dipartimentale del Reno l'approvazione di un piano di organizzazione ed ha vita fino al 1815.

Nel clima tempestoso, fervido di speranze, dei moti dell'Italia centrale del 1831 riappare, mutando il nome di allora — Guardia Provinciale — in quello di Guardia Nazionale.

Breve però fu la vita sotto tale nome, poichè, ristabilito il Governo Pontificio, con notificazione del 13 Luglio 1831, il Pro-Legato Conte Camillo Grassi ordinava il servizio della Guardia Civica da cominciarsi il 15 dello stesso mese.

È opportuno ricordare a questo punto lo studio di Giovanni



Natali, intitolato « Bologna al tempo della Guardia Civica (1831-1832) »<sup>(1)</sup>, che fornisce preziose notizie, ampiamente documentate, sulla formazione di questo corpo militare nel periodo delle Quattro Legazioni, e sulla parte che il Conte Grassi ebbe nelle tumultuose vicende di essa. Una lettera di questi<sup>(2)</sup> al Generale austriaco Hrabowsky bene lumeggia il sorgere della Guardia Civica e le grandissime difficoltà d'armamento incontrate.

Di valido sussidio per una più ampia conoscenza dell'argomento sono le cronache di Francesco Rangone<sup>(3)</sup>, vivace e preciso cronista bolognese dell'epoca, che ci offre la lettura di pagine ricche di colore e di doviziosi particolari.

Ma è attraverso l'ingente materiale documentario, che trovasi presso l'Archivio di Stato di Bologna, che apprendiamo tanta parte della vita dell'istituzione militare, cittadina e forese, che è oggetto di queste note.

Il 27 Gennaio 1832 il Commissario Straordinario delle Quattro Legazioni ordinava lo scioglimento e l'annullamento di qualunque specie di truppe nella città e provincia, sotto qualsiasi nome si presentasse. Vediamo come essa risorga più tardi, per volere del Governo Pontificio, quando con notificazione dell'8 Luglio 1847, il Legato Apostolico, dopo avere sciolto le Pattuglie Cittadine, che costituivano una specie di Guardia Urbana, annuncia la concessione della Guardia Civica da parte del Papa, strappatagli dalle dimostrazioni popolari, e dà le norme per la costituzione dei Ruoli.

Marco Minghetti<sup>(4)</sup>, in un capitolo dei « *Miei Ricordi* », parla dell'avvenimento e pubblica le lettere, a lui inviate, sulla questione, da Massimo D'Azeglio, Antonio Silvani, Monsignor Giulio Della Porta, Giacinto Collegno, Leopoldo Galeotti, Giuseppe Pasolini.

I quattro reggimenti, come in passato, sono distribuiti nei quattro quartieri di Santa Maria dei Servi, San Giacomo, San Domenico, San Francesco e sono disciplinati dal regolamento dello stesso mese.

Sorta la Repubblica Romana viene ripristinato il nome di Guardia Nazionale, indi, caduta la repubblica, l'istituzione militare viene sciolta. Il 21 Giugno in Seduta Consigliare si delibera sulla proposta di cessazione del soldo agli impiegati addetti.

Si arriva così al 1859, in cui l'istituzione militare riprende

<sup>(1)</sup> GIOVANNI NATALI: *Bologna al tempo della Guardia Civica (1831-1832) Notizie e documenti inediti*. Stabilimenti Poligrafici Riuniti, 1932.

<sup>(2)</sup> GIOVANNI NATALI: *op. cit.*, pp. 4-5.

<sup>(3)</sup> *Ms.* presso la Biblioteca dell'Archiginnasio.

<sup>(4)</sup> MARCO MINGHETTI: « *Miei Ricordi* », Roma-Torino-Napoli, L. Roux e C., Editori, 1888, Vol. I, cap. V, pp. 227-275.

vita in Bologna e nelle Romagne, in forza del Decreto del 20 Luglio del Regio Commissariato Straordinario, e, dopo essere stata Guardia Provvisoria, si assoggetta alle leggi e regolamenti, vigenti in materia, nel Regno Sardo.

Modificazioni e riforme tengono in vita, se pure con discontinuità, l'istituzione militare, fino a quando un altro decreto del Re, datato 24 Marzo 1867, scioglie la Guardia Nazionale e da questo momento, non rispondendo più essa ai tempi, andò sempre più in declino fino alla sua estinzione.

Vogliamo ora occuparci della sua fase di maggiore attività e risaliamo il corso degli anni.

Il corpo militare, che era stato sotto nomi diversi ed in momenti storici diversi, garanzia dell'ordine pubblico, della sicurezza privata e della difesa del territorio, aveva mandato contingenti mobilitati nell'alta Italia, perchè prendessero parte alla prima guerra d'indipendenza. Così, tra le altre, nel 1848 furono mobilitate compagnie della Guardia Civica Bolognese per accorrere alla difesa del Veneto, fronteggiando le truppe del Generale Nugent, al comando di Carlo Bignami. Si formò in tal modo la Legione Civica Bolognese, o Battaglione Bignami, che fu unito alla divisione romana del Generale Ferrari.

Questo capitolo di storia è stato oggetto da parte di eminenti storici e cultori di Storia del Risorgimento, quali l'Ovidi<sup>(5)</sup>, nell'opera « *Roma e i Romani nelle campagne del 1848-49* », il Dall'Olio<sup>(6)</sup>, nei carteggi di Carlo Berti Pichat e di Augusto Aglebert, Giovanni Natali<sup>(7)</sup>, Giovanni Maioli<sup>(8)</sup>, Gino Nenzioni<sup>(9)</sup>, che con le loro pubblicazioni ci hanno dato una precisa conoscenza della vita, degli itinerari di marcia, dell'attività del corpo militare bolognese.

Nelle carte esistenti presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, distribuite in tre cartoni, si trovano documenti importanti, rela-

<sup>(5)</sup> ERNESTO OVIDI: *Roma e i Romani nelle campagne del 1848-49 per l'Indipendenza Italiana, con documenti inediti*. Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale, Roux e Viarengo, 1903.

<sup>(6)</sup> ALBERTO DALL'OLIO: *La difesa di Venezia nel 1848, nei carteggi di Carlo Berti Pichat e di Augusto Aglebert*, Bologna, Nicola Zanichelli, MCMXIX.

<sup>(7)</sup> GIOVANNI NATALI: *La legione Civica Bolognese (1848-1849)* in « *Bologna* » Rivista del Comune, anno XXXVI, maggio.

<sup>(8)</sup> GIOVANNI MAIOLI: *Carlo Bignami e l'itinerario del I° Battaglione Civico di Bologna accorso nel Veneto*, in « *Rassegna Storica del Risorgimento* », anno XLIV, fascicolo IV, ottobre-dicembre 1957, pp. 758-764.

<sup>(9)</sup> GINO NENZIONI: *Gli ordini del giorno della II° Compagnia del Battaglione Bignami, dal 2 maggio al 23 dicembre 1848*, Bollettino del Museo del Risorgimento, Bologna anno V, 1960, pp. 671-681.



tivi alle pagine di storia sopra citata, che, osserva il Nenzioni<sup>(10)</sup>, « offrono la possibilità di completare talvolta, di confermare spesso, le ampie notizie » forniteci da studiosi e da carteggi.

Il registro, trascritto, degli ordini del giorno della Legione Bolognese ci consente di seguirne le vicende, dalla sua partenza da Bologna, avvenuta tra le feste e l'entusiasmo generale, il 2 Maggio 1848, fino al rimpatrio di essa ai 23 di Dicembre, « dopo quasi otto mesi di una campagna laboriosa e gloriosa ».

La Legione Civica Bolognese, formata da due battaglioni, forti rispettivamente di 780 e 500 uomini, comandati il primo da Carlo Bignami ed il secondo dall'ex-ufficiale napoleonico Pietro Searzelli, giunse a Venezia il 13 Giugno. Il giorno seguente fu passata in rivista dal Generale Guglielmo Pepe, che promosse il Bignami a comandante della legione, affidando il comando del primo battaglione a Carlo Berti Pichat.

Il battaglione prese parte ad azioni belliche a Cavanella d'Adige (7 Luglio) a Marghera (19 Luglio) ed a Mestre (27 Ottobre), distinguendosi per ardimento, ordine, disciplina, sopportando disagi e malattie.

L'aiutante maggiore del 1° battaglione Camillo Zanetti, all'indomani della eroica sortita di Mestre, nell'ordine del giorno del 28 Ottobre, si esprime in questi termini: « Militi Concittadini! La giornata di ieri sarà segnata fra i fasti del valore italiano ... la disciplina, l'ordine mantenuto furono mirabili, il coraggio superiore ad ogni elogio ».

In questo interessantissimo documento compaiono inoltre nomi di personaggi di rilievo, quali il Durando, Mezzacapo, Guglielmo Pepe, Ferrari, Fontana, oltre quelli di Berti Pichat, Bignami, Belluzzi, Paolucci.

Un gruppo di lettere, una quindicina in tutto, e quasi tutte autografe, ci consente di avvicinarci al teatro delle operazioni, nelle località dove erano distribuite le compagnie bolognesi: Venezia, l'isola di Torcello, il Forte del Lido sono le località di partenza e di arrivo e portano le firme di Augusto Aglebert, Carlo Berti Pichat, Giuseppe Fontana, Don Antonio Garelli, Alessandro Guidotti, Lodovico Mariscotti, Camillo Zanetti ed altri.

Merita un particolare cenno la lettera del Generale Guidotti alla Marchesa Elena Mariscotti, datata da Treviso 1° Maggio, per essere stata scritta alla vigilia, si può dire, della disperata sortita di Treviso (12 Maggio). Il rimanente materiale documentario, costituito da lettere d'ufficio o di « comuni », da ruoli, ordini del giorno, disposizioni di servizio, foglietti volanti con nudi elenchi di nomi,

(10) Gino NENZIONI, *op. cit.*

ricevute di forniture militari, domande e certificati di esenzione dal servizio, presenta ugualmente un certo interesse, perchè ci offre la possibilità di gettare lo sguardo nella vita più intima di questo corpo militare, di valutarne l'organizzazione, l'efficienza, il funzionamento, la disciplina, il patriottismo, lo spirito di corpo, come si direbbe oggi con espressione più moderna, e, talvolta, di rilevarne le deficienze.

Accanto a ufficiali napoleonici e pontifici incontriamo patrizi, professionisti, borghesi, operai, contadini, giovani e meno giovani; i nomi di Cesare Aldini, Achille Banzi, Saturnino Bonora, Luigi Guastavillani, Giovanni Malvezzi, Lodovico Mariscotti, Giovanni Massei, Francesco Pedrazzi ed altri nomi familiari e cari al cuore dei bolognesi, passano sotto gli occhi del lettore.

Il 2 Dicembre 1848 il comando in capo delle truppe nel Veneto decreta che la divisione romana, cui era aggregata la Legione Bolognese, « facesse ritorno alle provincie native » per l'epidemia di febbri, che dilagava fra le truppe militanti a difesa dell'Estuario, mentre d'altra parte queste venivano richiamate in patria per la situazione creatasi con la fuga del Papa a Gaeta.

Pertanto, tra le pubbliche manifestazioni di popolo, la Legione Bolognese rientra a Bologna il 23 Dicembre, portando con sé la gratitudine di Venezia che, ammirata delle virtù civili e militari di essa, decreta una sciabola d'onore al Bignami.

La legione, in un secondo tempo, ricostituita e riorganizzata, passò al comando di Carlo Berti Pichat e con l'undicesimo Reggimento di Linea accorse alla difesa di Roma, distinguendosi nel fatto d'armi di Porta San Pancrazio e nell'azione ardita dei Monti Parioli, che procurò al Berti Pichat una medaglia d'oro.

Con le tappe di Venezia e di Roma, che segnano le pagine più gloriose e memorabili nella storia della Guardia Civica di Bologna, hanno termine questi appunti.

D'altro canto, per gli anni 1859, 1860, 1861 i documenti relativi alla Guardia Nazionale non ci forniscono che notizie di carattere amministrativo.

Degna di rilievo solamente una lettera del Mariscotti, datata 6 Ottobre 1861, che parla del già avvenuto scioglimento della Guardia Nazionale.

FRANCA BUFFONI



## GUARDIA CIVICA E NAZIONALE DI BOLOGNA

### Inventario

#### CARTONE I

- 1 - Statuti e Regolamenti:
  - a) Regolamento della Polizia Cittadina, 1846.
  - b) Brevi osservazioni estratte da vari regolamenti e riepilogate dal Colonnello Comandante il corpo della Guardia Civica, 1847, (a stampa).
  - c) Regolamenti e discipline per le Pattuglie cittadine e privilegi accordati alle medesime, 1847, (a stampa).
  - d) Regolamento per la divisa della Guardia Civica, 1847, (a stampa).
  - e) Regolamento per le pattuglie notturne della Guardia Civica, 1848, (a stampa).
  - f) Regolamento delle Pattuglie, 1848.
  - g) Norme per l'amministrazione delle Legioni Civiche e Regimenti volontari, 1848, (a stampa).
  - h) Regolamento Organico per la Guardia, 1859, (a stampa).
- 2 - Ordini del giorno:
  - a) Guardia Civica di Bologna, o.d.g., 14 Dicembre 1847. Allegate istruzioni relative allo stesso o.d.g., 1848.
  - b) Guardia Civica di Bologna, o.d.g., 14 Marzo 1848.
  - c) Guardia Civica di Bologna, o.d.g., 27 Marzo 1848.
  - d) Guardia Civica di Bologna e suo Circondario, o.d.g., 9 Ottobre 1848.
  - e) Guardia Nazionale di Bologna, o.d.g., 24 Febbraio 1849.
  - f) Guardia Nazionale di Bologna, o.d.g., 5 Maggio 1849, (a stampa).
- 3 - Ruoli, ordini di servizio, documenti vari:
  - a) Ruoli del 3° Battaglione, reparto in pattuglie, 1847-1848.
  - b) Servizio di guardia, elenchi nominativi, note di spese sostenute dalla Guardia Nazionale, elenchi di militi presenti alle manovre, quadri di civici che hanno ricevuto « oggetti di armamento, di buffetteria, di ornamento », orario per l'istruzione dei militi, elenchi di ufficiali, rapporti di servizio, servizio di polizia, stati nominativi di paga ai componenti la scuola di istruzione, 1848.

- c) Polizze d'invito al servizio di guardia e certificati di esenzione dal servizio, 1848-1849.
- d) Lettera Patente del Governo Pontificio con cui si dà l'incarico al Marchese Lodovico Mariscotti di Capo Pattuglia Cittadina, 1847.  
Brevetto di nomina del Marchese Lodovico Mariscotti a Capitano del 3° Battaglione, 1847.
- e) Due Notificazioni del Governo Pontificio, l'una relativa ad un appello ai cittadini per ristabilire l'ordine pubblico e reprimere la lotta clandestina pel malcontento nei confronti del Governo, l'altra relativa a disposizioni di disciplina urbana, 1842-1847.

#### CARTONE II

- 1 - Corrispondenza:
  - a) Quartiere di S. Domenico. Diciannove lettere d'ufficio e circolari dirette al Marchese Lodovico Mariscotti, 1846-1848.
  - b) Guardia Civica. Novanta lettere d'ufficio, circolari ed istanze al fine di ottenere l'esenzione dal servizio di guardia, per la massima parte dirette al Marchese Lodovico Mariscotti, le altre sono dirette al Conte Giovanni Masci, a Francesco Pedrazzi e ad altri, 1847-1861.
  - c) Guardia Civica e Nazionale. Duecentosedici minute di lettere d'ufficio e circolari, spedite, contrassegnate con numero progressivo da 1 a 266. (Mancano i numeri: 2, 11, 30, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 86, 111, 117, 124, 134, 165, 167, 204, 205, 212, 213, 244, 245, 263, 264, 265), 1847-1849.
  - d) Guardia Nazionale. Sessanta minute di lettere d'ufficio e circolari spedite da Lodovico Mariscotti e contrassegnate con numero progressivo da 1 a 55 (col N. 50°, 50°). Le ultime dieci non sono numerate. (Mancano i numeri: 1, 35, 36, 37 ed i numeri: 43, 44, 45 sono raggruppati in una unica posizione), 1859-1861.

#### CARTONE III

##### Legione Bolognese

- 1 - Ordini del giorno:
  - a) Registro degli o.d.g. scritto da entrambi i lati: primo lato, dal 2 Maggio al 23 Dicembre 1848; secondo lato, dal 29 Maggio al 3 Dicembre 1848. (Copia).
  - b) Foglio volante contenente gli o.d.g. del 3, 6, 9 Gennaio 1849. (Copia).



- 2 - Modulo di arruolamento per una colonna mobile; dettaglio delle competenze da pagare agli individui spettanti alla Legione Civica, tariffe per il soldo, effetti ricevuti, fogli di via, consegna alle compagnie, stati numerativi di individui che hanno percepito il soprassoldo, 1849.
- 3 - Rapporti di servizio, 1848-1849.
- 4 - Corrispondenza varia:
  - a) Aglebert Augusto. Lettera Circolare alle Residenze della 4<sup>a</sup> Legione Civica, 1848.
  - b) Barbaro Giuseppe. Documento con cui si dichiara di aver ricevuto una missiva dal Capitano Lodovico Mariscotti, 1848.
  - c) Berti Pichat Carlo. Lettera d'ufficio, 1848.  
Lettera al Colonnello Fontana, 1848.
  - d) Fontana Giuseppe. Lettera d'ufficio, 1848.
  - e) Galli Giuseppe. Lettera al Capitano Lodovico Mariscotti, 1848.  
Lettera al Capitano Lodovico Mariscotti, s.d., 1848.
  - f) Garelli Antonio. (Abate). Lettera al Capitano Lodovico Mariscotti, 1848.
  - g) Guidotti Alessandro. Lettera alla Marchesa Elena Mariscotti, 1848.
  - h) Mariscotti Lodovico. Lettera a Guidotti, s.d., 1848.  
Istanza al Generale Rosselli, 1849.
  - i) Zanetti Camillo. Lettera al Capitano Lodovico Mariscotti, 1849.
  - l) Quattro lettere d'ufficio, 1849.
- 5 - Frammenti di documenti vari.

### Documenti riguardanti la Guardia Nazionale di Budrio nelle Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio

Il materiale documentario, riguardante la Guardia Nazionale di Budrio è distribuito in nove cartoni, nei quali è disposto in ordine cronologico, e fa parte della serie dei manoscritti, *Fondi Speciali*, che arricchiscono il patrimonio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, ed abbraccia un periodo che va dal 1801 al 1874.

In realtà, i documenti di qualche valore si arrestano al 1815. Per gli anni seguenti essi sono di carattere privato e si riferiscono al Capitano Giovanni Dalla Noce, comandante la Guardia Nazionale di Budrio, e ad Andrea Cuppini di lui suocero.

Sull'origine, organizzazione, formazione ed attività della istituzione militare sopraddetta si è già accennato, descrivendo il fondo della Guardia Civica e Nazionale di Bologna, quindi possiamo senz'altro passare all'illustrazione dell'interessante materiale.

In esso non si trovano documenti che rivestano carattere di una particolare importanza dal punto di vista storico; i ruoli della Guardia Nazionale, le numerose carte riferentesi alla sua amministrazione, gli ordini di servizio ed i rapporti, la copiosa corrispondenza d'ufficio, i proclami, gli avvisi, le circolari presentano, più che altro, un interesse locale e ci pongono di fronte ai due gravi problemi — diserzione e brigantaggio — che a quell'epoca impegnavano seriamente la Guardia Nazionale.

Scorrendo queste pagine ci si sofferma con curiosità su alcune di esse: ora attrae il lettore un elogio della Guardia Nazionale, che il Capitano propone a « modello delle altre guardie, affinché, si rendano egualmente meritevoli della pubblica estimazione », ora una disposizione per una festa religiosa od una processione, oppure un avviso che vieta ai cittadini di giocare le bocce per le pubbliche vie e per le piazze; altra volta è un proclama del Comandante, pieno di nobile sdegno per espressioni ingiuriose rivolte all'indirizzo della Guardia Nazionale, oppure un invito